

discepolo a m a t o



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

Domenica
V di Pasqua

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

ESSERE NEL MONDO MA NON DEL MONDO: L'UNIONE CON IL PADRE HA PER FINE L'UNIONE FRA NOI

di Gianfranco Pallaro, diacono

"Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi" (Gv 17, 11b)

Questo «perché», che in realtà è un «affinché», è la parola centrale di questo versetto del vangelo di oggi: «**Conservali uniti a te, perché (affinchè) siano una cosa sola**».

L'unione con il Padre è AFFINCHÈ «**siano uniti a te**». Un'affermazione davvero singolare: l'unione con il Padre è finalizzata all'unione tra noi, al nostro «**essere una cosa sola**», ma una cosa sola al punto tale che il paragone, il parallelo, non è niente di terreno, di storico, ma è l'unità eterna del Padre e del Figlio: «**come noi**»!

L'unione con Dio quando è autentica, vera, produce inesorabilmente anche l'unità fra gli uomini.

Questo significa che la garanzia vera, la prova decisiva dell'unione con Dio, là si ha soltanto nel momento in cui si portano frutti d'amore e di unità visibili, storici, concreti, tangibili, toccabili fra gli uomini. Dovunque c'è divisione, dovunque c'è separazione, dovunque c'è rifiuto di comunione fra gli uomini, non ci può essere l'unione con Dio. E questo significa che la verifica vera della nostra unione con Dio la si ha sul piano delle relazioni terrene con i fratelli.

Guai a una comunità cristiana che cercasse di affermare la propria unione con Dio separandosi, opponendosi, rendendo inimicizia le proprie relazioni con gli altri!

Soltanto dove esiste, veramente, la promozione dei rapporti fraterni, dell'amicizia, dell'amore, della tenerezza, della misericordia, del perdono, solo lì è presente l'unione con il Padre.

È il criterio fondamentale dell'autentica credibilità del vangelo annunciato da noi, dell'autenticità della nostra vita cristiana: non possiamo mai illuderci di essere uniti al Padre se non siamo uniti ai fratelli.

La manifestazione vera, unica, dell'unione con il Padre è l'unione con i fratelli, questa capacità di essere una cosa sola storicamente, visibilmente sulla terra, addirittura come il Padre e il Figlio sono una cosa sola.



Fino alla misura della pienezza di Cristo

1. Come è successo? Come è successo che il dono sia diventato un fardello? Come è successo che la grazia sia diventata un problema? Come è successo che la festa sia diventata un dovere? Come è successo che la vocazione sia diventata un malesere, un disagio, un motivo di lamentela? Come è successo che la missione sia diventata una impresa frustrante? I discorsi e gli umori che si raccolgono dentro la comunità sembrano così lontani da quanto è attestato a proposito della comunità dei discepoli. L'esperienza della Pasqua li ha trasfigurati: quando Gesù è stato innalzato sulla croce i discepoli si sono dispersi, smarriti, spaventati, quando Gesù è salito al cielo i discepoli tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio (Lc 24,53).

2. Rivestiti di potenza dall'alto (Lc 24,49). Lo Spirito come vento amico spinge al largo: le barche non aprono le vele, non sciolgono gli ormeggi. Intimoriti dagli orizzonti della missione, chiusi nell'angustia delle consuetudini, logorati dal convivere forzato, i discepoli si ammalano di malumore e di esitazioni, di paure e di pigrizie. Ma lo Spirito può irrompere e rinnovare la terra.

3. Ma voi ... La missione, però, appare sproporzionata. La missione infatti non è rivolta a tanti, ma a tutti: "a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati"; "finché arriviamo tutti all'unità della fede". La missione non chiede molto, chiede tutto, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Come faremo noi che siamo così pochi? Come faremo noi che siamo così incompiuti, imperfetti, inadeguati? Forse ci sono suggeriti percorsi: Sforzatevi di meno e fidatevi di più! Resistere alla dispersione, cercare l'intensità. Non l'impazienza dei risultati ma la prontezza nell'obbedienza. Ci sono certo offerte immaginari che possono illuminare la nostra vita, il nostro cammino.

3.1. Edificare il corpo di Cristo: la logica del segno. I doni dello Spirito si compiono nel servizio all'edificazione della Chiesa... Il corpo di Cristo che è la



Chiesa invita tutti, ma per orientare tutti alla salvezza che è in Gesù, non per trattenere, non perché preoccupata della sua sopravvivenza, ma perché preoccupata che l'umanità non viva senza speranza.

3.2. Si staccò da loro e veniva portato su, cielo: tempo e spazio ricapitolati nella pienezza di Cristo. I discepoli tornano a Gerusalemme con grande gioia. Si

sono separati da Gesù con grande tristezza e angoscia, quando Gesù è stato consegnato nelle mani degli uomini per essere crocifisso. Ora sono pieni di gioia, perché non sono separati da Gesù, ma sono resi partecipi di un altro modo di intendere la presenza, un altro modo di contare i giorni, un altro modo di abitare la terra. Il tempo e lo spazio non sono più principio di separazione, per cui quello che è qui non può essere là, quello che è in terra non può essere in cielo e neppure quello che era in passato non può essere presente e neppure futuro. Il tempo e lo spazio sono abitati dalla gloria del Risorto: l'Ascensione non decreta una assenza, ma il modo glorioso di essere presente, la promessa del ritorno non decreta un tempo senza Gesù, ma il modo glorioso di vivere il presente come occasione di grazia, come grazia di comunione.

3.3. Fino all'uomo perfetto. L'incompiuto è vocazione al compimento. Le persone soffrono l'incompiuto come il limite umiliante: vorrei essere felice, ma è già tanto se posso vivere qualche momento di allegria; vorrei amare ed essere amato, ma è già tanto se riesco a vivere qualche affetto precario e imperfetto; vorrei sapere chi sono e quale è il mio destino, ma è già tanto se riesco ad avere qualche sicurezza per domani. L'incontro con Gesù risorto, l'uomo perfetto, promette il compimento dei desideri più profondi ed enigmatici. La gloria di Gesù risorto che riempie il cielo e la terra, il tempo e lo spazio, avvolge ogni persona e insegna la vita che conduce alla gioia, alla verità, all'amore...

♦Maggio, mese dedicato a Maria

Con gli occhi rivolti al cielo, le mani giunte o inginocchiate. A casa, come sul luogo di lavoro. Da soli o con i propri cari. Per vivo desiderio del Santo Padre, il mese di maggio sarà dedicato a una "maratona" di preghiera per invocare la fine della pandemia, che affligge il mondo da ormai più di un anno e per la ripresa delle attività sociali e lavorative. Papa Francesco ha voluto coinvolgere tutti i Santi tuari del mondo in questa iniziativa, perché si rendano strumenti per una preghiera di tutta la Chiesa. L'iniziativa – si legge nel comunicato del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione – si realizza alla luce dell'espressione biblica: "Da tutta la Chiesa saliva incessantemente la preghiera a Dio" (At 12,5).



OCCHIO AL PROGRAMMA DEL MESE DI MAGGIO

- ♦**Domenica 16 maggio** - Solennità dell'Ascensione del Signore.
- ♦**Lunedì 17 maggio** - Ore 17 S. Messa alla Grotta.
- ♦**Mercoledì 19 maggio** - Catechesi sull'Ave Maria - 3^a parte.
- ♦**Venerdì 21 maggio** - Decina animata del S. Rosario.
- ♦**Domenica 23 maggio** - Solennità di Pentecoste.

Ore 16.30: Preghiera Ecumenica presso il Convento dei Frati Cappuccini di Varese, Viale Borri, 109. Ampio posteggio interno.

preghiera

Ci rivolgiamo a Te, Madre Santissima del Signore,
tesoriera di tutte le grazie.

Tu, Madre di Dio, hai ricevuto ogni potere e privilegio, e puoi maternamente soccorrere coloro che a te fiduciosi si rivolgono nel tempo della prova, nel loro cammino di dolore e di speranza.

Tu, Vergine Addolorata, che hai vissuto nel cuore quanto il tuo Figlio ha sofferto nel corpo, insegnaci a contemplare e a condividere la passione del Verbo di Dio fatto uomo nel tuo grembo;

guarda alle nostre sofferenze ed alle nostre pene e concedici di viverle - insieme con te - associati al Mistero della Croce, in comunione di intenzioni con il Santo Padre, per la conversione dei peccatori, per l'unione dei cristiani, per la santificazione del clero, per l'avvento del regno di Dio, regno di giustizia, di amore e di pace.

Fa', o Madre, che insieme con te e con una moltitudine di fratelli giungiamo anche noi a partecipare alla gloria del tuo Figlio. Amen.

CALENDARIO LITURGICO
DAL 16 AL 23 MAGGIO 2021

*** 16 DOMENICA**

ASCENSIONE DEL SIGNORE B

BOOK Lettura Vigiliare: Atti 1, 1-11

BOOK Atti 1, 6-13a; Salmo 46; Efesini 4, 7-13; Luca 24, 36b-53

R Ascende il Signore tra canti di gioia

Propria

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO

17 LUNEDÌ

BOOK Cantic 5, 2a. 5-6b; Salmo 41; 1Corinzi 10, 23. 27-33; Matteo 9, 14-15

R L'anima mia ha sete del Dio vivente

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa secondo le intenzioni di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
Grotta via Guicciardini	17.00	S. Messa per Marta e Intenzione offerente

18 MARTEDÌ

Ss. Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa

BOOK Cantic 5, 6b-8; Salmo 17; Filippesi 3, 17-4, 1; Giovanni 15, 9-11

R Ti amo, Signore, mio Dio

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa secondo le intenzioni del Vescovo Mario
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
Grotta via Guicciardini	17.00	S. Messa per Coniugi Bini e Coppo

19 MERCOLEDÌ

BOOK Cantic 1, 5-6b. 7-8b; Salmo 22; Efesini 2, 1-10; Giovanni 15, 12-17

R Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per Fontana Giovanni
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per la Pastorale Giovanile

20 GIOVEDÌ

BOOK Cantic 6, 1-2; 8, 13; Salmo 44; Romani 5, 1-5; Giovanni 15, 18-21

R Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per le comunità cristiane
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per tutti gli ammalati

21 VENERDÌ

BOOK Cantic 7, 13a-d. 14; 8, 10c-d; Salmo 44; Romani 8, 24-27; Giovanni 16, 5-11

R La figlia del re è tutta splendore

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per il mondo del lavoro
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per il mondo del volontariato

22 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per il dono dell'unità

*** 23 DOMENICA**

PENTECOSTE B

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa per Muraro Giovanna e Rusconi Maria Luisa
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO